

SALVATORE CARBONE, “*DESIDERIO DI PACE*”

Il dipinto verrà esposto per la prima volta sabato 13 ottobre all’Hotel Hermitage durante la conferenza di **Magdi Allam**

“Desiderio di pace” è il titolo del quadro di Salvatore Carbone che si fa leggere come un libro dai caratteri grandi e chiari. Il desiderio è espresso tutto nella parte sinistra, nel bianco delle colombe, nella compostezza e nella meditata riflessione dei volti di uomini e donne dai tratti dolci e decisi che traducono il sogno in una realtà possibile, da costruire attraverso l’impegno quotidiano di tutti. Non è una pace idillica, staccata dalla realtà e dalle condizioni in cui lo stesso desiderio si sviluppa. Ci sono i tratti neri, le linee dritte e marcate a delimitare ostacoli da superare, un carro armato in alto, sulla destra, e soprattutto in basso una moderna Pietà, una madre che con una mano grande, lunga e affusolata, quasi contiene un bambino con la testa reclinata, mentre una figura maschile, un po’ distante completa e protegge un quadro di moderna angoscia. Sono i volti di uomini, donne e bambini che soffrono quotidianamente l’offesa di una guerra che non hanno scelto di combattere, hanno i tratti della sofferenza comuni a tutti i popoli senza differenza di etnia o religione, perché il dolore ha una sola voce e un solo volto.

Un quadro che si presta ad una scansione naturale, spontanea e immediata. Eppure l’immagine che resta negli occhi e nel cuore è unitaria, il messaggio è uno solo: le colombe hanno le ali, possono superare i muri e gli steccati. Gli uomini potrebbero avere le ali per volare alto su ogni tipo di ostacolo, per diventare, attraverso un impegno quotidiano, dei veri costruttori di pace.

Galatina, 12 ottobre 2007